

ASCOLTARE LA BELLEZZA



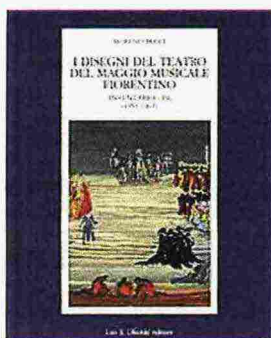
GIUSEPPINA LA FACE
Musicologa - Università di Bologna

Storia della scenografia Che rivalità tra "pittori"



L'OPERA in musica è un composto di tre fattori: parole, musica, scena. Quest'ultima è essenziale nella localizzazione topografica e psicologica del dramma. Nella storia della scenografia spicca il Maggio Musicale

Fiorentino, il festival di primavera varato nel 1933, che affidò scene e costumi ad artisti di fama, innescando fra pittori teatrali (gli "scenografi") e pittori "da cavalletto" una concorrenza che elevò la qualità visiva degli spettacoli. Di questa vicenda l'archivio del Teatro Comunale di Firenze detiene il copioso lascito. Dal 2010 l'archivista del Maggio, Moreno Bucci, sta curando lo straordinario catalogo e inventario de "I disegni del teatro del Maggio Musicale Fiorentino". È uscito ora il volume IV, che copre il quarto decennio, 1963-1973 (Firenze, Leo S. Olschki, 2017). La serie, che gode del sostegno della benemerita Fondazione Carlo Marchi, proseguirà.



"I disegni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino" - Inventario Volume I di Moreno Bucci

QUESTO tesoro (7238 immagini) squaderna sotto gli occhi del lettore l'elenco analitico dei pezzi posseduti, nella sequenza cronologica degli spettacoli. Lacune e dispersioni, dovute a eventi devastanti come la guerra o l'alluvione, o all'incuria degli anni, sono colmate col ricorso a fonti sussidiarie, come le foto di scena nei programmi di sala o la notifica di pezzi tuttora in possesso degli artisti.

Bastino pochi esempi tra i tanti che fanno il vanto del Maggio. La prima italiana del "Naso" di Shostakovich, regia di Eduardo De Filippo (1964), ebbe scene e costumi di Mino Maccari: nella carnevalesca vicenda tratta da Gogol' il gusto beffardo del vignettista trovò ampio pascolo, come pure nel "Falstaff" del 1970 (ben 272 disegni). C'è l'indimenticabile "Cenerentola" di Jean-Pierre Ponnelle (1971), burlesca, miniaturistica, tutta vezzi e salamelecchi. E il "Don Pasquale" di Sylvano Bussotti (1972-73), fantastico ed eclettico. Tra gli scenografi "puri" spicca il mitico Josef Svoboda: del suo "Roberto il diavolo" (1968) rimane anche un modellino plastico. Questi libri, utili per studiosi e melomani, servono anche a scopi didattici.

TOP-10 I PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA	
1	ASCOLTARE LA BELLEZZA
2	INFORMATICA
3	VARIA
4	FRANCESCO
5	INFORMATICA
6	INFORMATICA
7	INFORMATICA
8	INFORMATICA
9	INFORMATICA
10	INFORMATICA